



18.04.2012

la rassegna stampa dell'ASP di Trapani

a cura di Ufficio Stampa
Tel. 0923.805274- Fax 0923.805217
cellulare 335.8366979
E-mail: ufficio.stampa@asltrapani.it;
Sito web: www.asptrapani.it

Esergo

Una mente notevole possiede un regno.

Lucio Anneo Seneca



RE.MA.PE. La Rete delle Scuole di Marsala e Petrosino

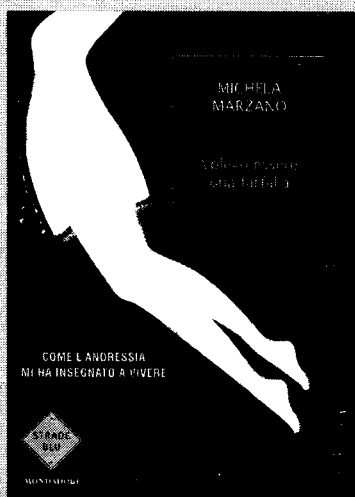
MARSALA INCONTRA

MICHELA MARZANO

presenta il suo libro

VOLEVO ESSERE UNA FARFALLA

Mondadori



L'anoressia non è come un raffreddore. Non passa così, da sola. Ma non è nemmeno una battaglia che si vince. L'anoressia è un sintomo. Che porta allo scoperto quello che fa male dentro. (...) Oggi ho quarant'anni e tutto va bene. Perché sto bene. Cioè... sto male, ma male come chiunque altro. Ed è anche attraverso la mia anoressia che ho imparato a vivere. Anche se le ferite non si rimarginano mai completamente. In questo libro racconto la mia storia. Pensavo che non ne avrei mai parlato, ma col passare degli anni parlame è diventata una necessità.

VENERDI' 20 APRILE 2012

Ore 10.00 - Complesso Monumentale San Pietro

INCONTRO CON GLI STUDENTI

ORE 18.00 - COMPLESSO MONUMENTALE SAN PIETRO

INCONTRO CON LA CITTÀ'

Saluto delle Autorità

Interviene **Lorenzo Messina**, psichiatra

Modera **Barbara Lottero**, giornalista

**LIBRERIA
MONDADORI**
Piazza della Repubblica, 5 - Marsala
Tel. 0923 713476

COMMUNICO
Le parole per dirlo



La filosofa in Sicilia per presentare il suo saggio autobiografico

MARZANO: "IL CORPO SPIEGATO AI RAGAZZI"

ELEONORA LOMBARDO

Michela Marzano, professore ordinario di Filosofia morale e politica presso l'Università Descartes di Parigi, inserita dal *Nouvel Observateur* fra i cinquanta pensatori più influenti di Francia, studiosa dell'etica del corpo arriva per la prima volta in Sicilia per presentare il suo libro autobiografico *Volevo essere una farfalla. Come l'anoressia mi ha insegnato a vivere* (Mondadori Strade Blu). Un libro che è un racconto energico, di voglia di vivere e di come l'anoressia sia la vita schiacciata fra volere e potere, essere e dover essere, condizioni umane che invece vanno vissute sapendo che non basta volere per potere, che il dover essere è un'ideale e che se qualcosa o qualcuno ci manca è solo per creare il movimento, la tensione e il desiderio necessari a farci andare incontro agli altri.

Il tour siciliano è iniziato ad Acireale e dopo aver fatto tappa a Catania e Paternò porterà la Marzano domani alle 18 a Palermo alla libreria Mondadori per poi concludersi venerdì a Marsala. Ad Acireale e Catania gli appuntamenti in libreria sono stati preceduti in mattinata dall'incontro con gli studenti dei licei, e sarà così anche venerdì a Marsala.

Perché ha deciso di includere anche le scuole per parlare del suo libro?

«È una cosa che ho voluto molto. Mi interessa il confronto con i giovani che sono coloro i quali mantengono un atteggiamento aperto con la vita. Hanno vere e proprie curiosità intellettuali e con loro ho avuto molti scambi intimi su esperienze vissute e che è difficile raccontare con le parole. L'anoressia lascia spesso senza parole, ed è importante per me quando un ragazzo o una ragazza mi dicono di avere trovato quelle giuste nella mia storia. Capita spesso, dopo gli incontri, di trovarmi a chiacchierare singolarmente con loro. Questa per me è un'esperienza umana e professionale di inestimabile valore»

mio lavoro e la mia ricerca filosofica ed è un modo per collocarmi personalmente all'interno del dibattito scientifico sul corpo e sull'essere. L'anoressia è solo un sintomo, di un male molto più radicato. E sebbene consideri inutile il dolore in sé, e se potessi tornare indietro lo cancellerei dalla mia vita, ritengo importante comunicare



**"Volevo essere una farfalla"
affronta il tema dell'anoressia
"Gli incontri con gli studenti
siciliani mi hanno commossa
hanno molte curiosità"**

Cosa è venuto fuori dall'incontro ad Acireale e Catania con gli studenti siciliani?

«Tanta commozione. Da parte loro e di conseguenza da parte mia. L'interesse maggiore è su come sia possibile trasformare un'esperienza dolorosa in qualcos'altro. Rispetto alla questione anoressia, ho riscontrato da parte dei ragazzi siciliani un po' più di pudore a parlarne rispetto alle altre regioni in cui sono stata. Pudore ma non approccio superficiale al problema. Ho ricevuto molte domande dai ragazzi, molte dai maschi, su come ci si debba comportare e confrontare con ragazze che manifestano il sintomo dell'anoressia e questo è indice di un desiderio di non farsi trovare impreparati»

È stato difficile, dopo essersi occupata per tutta la vita del corpo in generale come concetto filosofico, passare a una storia nella quale il corpo in questione fosse invece il suo?

«No. La scrittura di questo libro è stata dettata dalla necessità e dall'urgenza di comunicare un'esperienza, un modo per raccontare cosa sono riuscita a fare di tutto il dolore provato. Questo libro sintetizza il

che con un percorso di conoscenza sono riuscita ad arrivare alla gioia di oggi. Non ci sono ricette per convertire il dolore in un'esperienza positiva, il dolore va attraversato per poi guardare il mondo con occhi nuovi. Hannah Arendt, il cui pensiero filosofico è il mio punto di riferimento, diceva di partire dall'evento. L'anoressia è stato l'evento che mi ha messo di fronte al fatto che se non risolvevo alcune cose non avrei più potuto pensare. A partire dall'anoressia sono riuscita a scavare fra le macerie della mia vita fino ad arrivare a oggi, in cui ogni mattina sono felice di vivere»

Come collocerebbe nella complessità del suo lavoro filosofico questa autobiografia?

«Questo libro è a monte del mio interesse filosofico nei confronti del corpo. La filosofia è pensiero incarnato e senza la riflessione e lo studio fatto negli anni, non sarei mai riuscita a scrivere questo libro con la necessaria distanza per poterne fare qualcosa di positivo, di energico e vitale esattamente così come il titolo vuole suggerire».

Regione Siciliana – Ufficio Stampa Presidenza

SANITA':FORMAZIONE EUROPEA,LA SICILIA PROTAGONISTA A BRUXELLES

Palermo, 17 apr. (SICILIAE) - "La Sicilia e' tra i quattro casi di buone prassi per l'impiego dei fondi europei in sanita' che sono stati presentati ai 27 ministri europei a Godollo (Ungheria) in una riunione promossa dalla Presidenza Europea".

Lo rivela Barrie Dowdeswell, esperto di Euregio III, nel corso di una docenza, intervenendo a Bruxelles alla prima giornata della settimana formativa organizzata nell'ambito del progetto "Health Governance - Il governo della salute".

"La metodologia seguita in Sicilia (infrastrutturazione, ricognizione dei bisogni e dell'offerta, pianificazione, integrazione dei fondi, sostenibilita', continuita' politica) - ha aggiunto Jonathan Watson, di Healthclusternet - e' valutata come base dei fattori di successo da un gruppo di lavoro europeo che sta mettendo a punto una proposta per la programmazione 2020".

"Un'altra conferma - ha detto l'assessore regionale per la Salute Massimo Russo - della credibilita' che la Sicilia sta acquisendo non soltanto in Italia ma anche in Europa. Da siciliano non posso che esserne orgoglioso".

Il progetto, finanziato dall'Europa con 44 mila euro, e' stato presentato su proposta del Collegio universitario Arces in collaborazione con l'assessorato della Salute (che ha partecipato al bando, ottenendo il finanziamento) e l'European Health Technology Institute (EHTI), con il supporto dell'ufficio della presidenza della Regione di Bruxelles e con il coinvolgimento del Cergas dell'Universita' Bocconi.

Al progetto partecipano dalla Sicilia 30 persone, tra direttori sanitari, dirigenti delle aziende e dirigenti dell'assessorato con l'obiettivo di facilitare il passaggio di conoscenze e la condivisione di modelli sui temi di grande respiro europeo.

"E' una straordinaria occasione - ha spiegato l'assessore Russo - per dare vita a nuovi e prestigiosi rapporti di collaborazione, per acquisire moderne competenze tecnico professionali, per promuovere nuovi modelli di gestione e soprattutto per accrescere la consapevolezza dei processi a cui anche la Sicilia sara' chiamata nella successiva fase di programmazione che vede la Salute e la Sanita' tra i settori piu' importanti di investimento europeo. Considerato che le risorse nazionali sono in costante diminuzione, dobbiamo sfruttare tutte le opportunita' che ci giungono dall'Europa e che dimostrano che siamo sulla giusta strada nella capacita' di programmazione".

Nel corso delle cinque giornate di studio saranno toccati, tra gli altri, i temi relativi all'uso dei fondi strutturali europei in Sanita', alla centralizzazione degli acquisti in sanita', al "disease management", e alla piena conoscenza delle istituzioni europee per la salute la ricerca. Sono previste docenze tenute da alti dirigenti della Commissione Europea, visite alle istituzioni europee, all'ospedale universitario St. Pierre di Bruxelles e ad associazioni europee di categoria.

Fra le iniziative piu' importanti dell'Health Governance in corso a Bruxelles c'e' anche il "Presentation Book", un documento descrittivo delle realta' aziendali sanitarie siciliane, redatto in inglese e italiano, che sara' inviato a tutti i docenti e agli ospiti della settimana di studio e attraverso il quale i responsabili della sanita' siciliana potranno far conoscere all'estero l'attivita' sanitaria della Regione e gli sforzi fatti per allinearsi agli standard nazionali. Copia del "Presentation Book" sara' inoltre lasciata all'ufficio europeo di Bruxelles al fine di facilitare l'azione di divulgazione e coinvolgimento delle Aziende del sistema sanitario regionale in iniziative di livello europeo.

Il progetto Health Governance e' collegato anche al "Mattone internazionale", iniziativa promossa dal Ministero della salute destinato ai referenti delle Aziende sanitarie per l'internazionalizzazione.

Oltre a Dowdeswell e Watson sono gia' intervenuti Pierdavide Lecchini, della rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea, che ha presentato i risultati e le prospettive del programma d'azione comunitaria in materia di salute pubblica; John Rowan, della direzione generale Salute e consumatori della Commissione europea, che ha illustrato la nuova direttiva europea concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, che entrera' in vigore dall'ottobre 2013 e Paolo Stocco, program manager del "Mattone Internazionale", che ha presentato gli obiettivi e le tematiche internazionali del progetto.

In programma gli interventi di Maria Cristina Stimolo, Matilde Modica e Salvatore Ragonese dell'ufficio di Bruxelles della Presidenza della Regione siciliana sulla "Strategia Europa 2020 e i fondi diretti e indiretti dell'Unione europea"; di Luca Mattiotti della direzione generale Politica regionale della Commissione europea, che illustrera' la politica di coesione dell'Unione europea post 2013; di Giuseppe Ruotolo dalla direzione generale Ricerca e innovazione della Commissione europea, sul futuro della ricerca in Europa e di Gianluca Quaglio del Parlamento europeo e vicepresidente del Clenad (Comite' de liaison des experts nationaux de'taches) con un intervento sulla ricerca nella sanita' e un approfondimento sulla figura e il ruolo degli esperti nazionali distaccati.

gm/ss

171242 Apr 12 NNNN

17 Apr 2012

Allegati

BRUXELLES Promosso il modello adottato nell'isola

«È tra i 4 casi di buone prassi per l'impiego dei finanziamenti dell'Unione»

Uso dei fondi europei per la Sanità, la Sicilia fra le regioni «più virtuose»

PALERMA «È Promosso il modello siciliano per l'uso dei fondi europei nella sanità. La Sicilia è tra i quattro casi di buone prassi per l'im-

piego dei finanziamenti dell'Unione in sanità che sono stati presentati ai ministri europei. Lo ha rivelato Barro Drexler, vice segretario generale dell'Assemblea regionale, durante

Bruxelles alla conferenza formativa sul rilevamento della sanità». Il ministro Wessiers di Healthcluster ha spiegato che «il successo siciliano sta nel fatto

do seguito: infrastrutturazione, ricognizione dei bisogni e dell'offerta, pianificazione, integrazione dei fondi sostenibili, continuità politica. La metodologia è stata valutata come base dei fattori di successo da un gruppo di lavoro europeo che sta mettendo a punto un progetto per la programmazione 2020».

«È un'altra conferma, ha de-

to l'assessore regionale per la Salute Massimo Russo, della credibilità che la Sicilia sta acquisendo non soltanto in Italia ma anche in Europa. Da siciliano, continua Russo, non posso che essere orgoglioso. È inoltre una straordinaria occasione per dare vita a nuove e prestigiose rapporti di collaborazione».



GIORNALE DI SICILIA
MERCOLEDÌ 18 APRILE 2012

SALUTE. Il Boceprevir ha dato risultati importanti: in Italia dovrebbe giungere entro l'anno

Epatite C, arriva nuovo farmaco

Guariscono due malati su tre

In altri Paesi dell'Europa, come Inghilterra, Spagna, Germania, Francia, Olanda, Austria, Svizzera, il nuovo farmaco è già disponibile.

Carmelo Nicolosi
ROMA

●●● Ci troviamo di fronte ad un'importante svolta nell'ambito dell'epatite da virus C? Parrebbe di sì, stando ai dati forniti da due studi internazionali ai quali hanno partecipato pazienti mai trattati o che non avevano risposto alla terapia standard con interferone pegliato e ribavirina. In entrambe le categorie di pazienti, l'aggiunta di una nuova sostanza, boceprevir, ha prodotto, nei primi, un tasso di guarigione del 66 per cento e nei secondi del 67.

Tutti erano infettati dal genotipo di tipo 1 del virus (è implicato nel 60 per cento delle epatiti), il più difficile da sconfiggere perché spesso refrattario ai trattamenti finora disponibili. E mentre in Paesi dell'Europa, come Inghilterra, Spagna, Germania, Francia, Olanda, Austria, Svizzera, il farmaco è già disponibile, per un'ata-



Una ragazza con un tatuaggio a colori sulla schiena. Sottoporsi a tatuaggi aumenta il rischio di essere colpiti da epatite C. FOTO ANSA

vica lentezza delle nostre Istituzioni, in Italia si pensa che potrà essere utilizzato entro l'anno. Speriamo, perché un anno di ritardo può significare rendere intrattabili circa il 5-10 per cento dei cirrotici.

Boceprevir agisce sul meccanismo di replicazione del virus all'interno delle cellule del fegato, impedendogli di sopravvivere.

L'Italia è il Paese europeo con il numero maggiore di af-

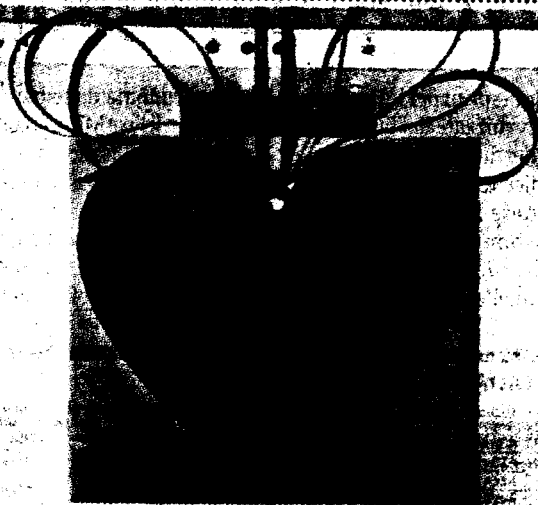
fetti da epatite C (il 3 per cento della popolazione è entrato in contatto col virus), e di decessi (20.000 all'anno), legati a malattie del fegato, più al Sud, compresa la Sicilia, che al Nord. E nel Paese si registrano 45.000 ricoveri l'anno per cirrosi e 48.000 per carcinoma del fegato.

Il virus dell'epatite C può infettare l'organismo attraverso diverse vie come tagli anche minimi con oggetti contaminati da sangue infetto, tagli o punture con aghi e strumenti infetti in contesti ospedalieri, interventi estetici, piercing, tatuaggi, attuati con materiale non adeguatamente sterilizzato.

Il virus dell'epatite C può infettare anche con i rapporti sessuali, ma più raramente di quello dell'epatite B. Purtroppo, l'infezione dà pochi segni di sé, tanto da essere definita il "killer silente", ma lentamente si diffonde nel fegato (1 miliardo di particelle virali ogni giorno aggrediscono l'organo), uccide le sue cellule, ed è causa di cirrosi e tumori epatici e di conseguente, quando possibile, trapianto di fegato. (CN)

SALUTE & ALIMENTAZIONE

PENSARE POSITIVO



L'ottimismo dimezza i rischi del cuore

●●● Pensa positivo per cacciare via infarto e ictus: mentre è risaputo che ansia, rabbia, ostilità e depressione fanno male al cuore, ecco dimostrato che se pensi positivo, ci guadagni in salute. La dimostrazione arriva dalla Harvard School of Public Health di Boston. Il team di Julia Boehm ha confrontato un gruppo di persone: a parità di tutti i fattori di rischio (obesità, fumo, etc), il più ottimista ha un rischio dimezzato (~50%) di andare incontro a un qualsiasi evento cardiovascolare rispetto al meno ottimista.

ACQUE CURATIVE

Per valorizzare le terme Cardinale convoca tecnici

●●● Il prof. Adelfio Elio Cardinale, sottosegretario, ha insediato un tavolo tecnico con esperti del settore - coordinato da Massimo Fini - per sperimentazioni scientifiche per valorizzare le terme.

DIMAGRIRE

Nel vino rosso c'è una sostanza contro l'obesità

●●● Una ricerca della Purdue University, nello stato dell'Indiana, ha dimostrato che nel vino rosso c'è una sostanza che permette di controllare l'obesità: è il picetannolo, che ritarda la generazione delle cellule di grasso.

SNACK

Il più salutare? Il popcorn: ha molti antiossidanti

●●● La scienza promuove il popcorn come il più salutare fra gli snack: vince il confronto con noccioline e patatine perché ha il più alto contenuto di polifenoli, antiossidanti naturali: 300 milligrammi a porzione.

TRENTO

La fragola contiene un tannino salutare: l'agrimoniin

●●● Il centro di ricerca trentino, Edmund Mach, ha dimostrato che nella fragola è presente in grandi quantità l'agrimoniin, tannino con molte proprietà farmacologiche.



GIORNALE DI SICILIA
MERCOLEDÌ 18 APRILE 2012

LA UIL VA AL CONTRATTACCO. Il segretario provinciale Macaddino:

«L'azienda non rispetta i principi di economicità»

«Infermieri a Rianimazione? Uno spreco»

Contestata l'assegnazione di infermieri professionali alla nuova Unità Operativa di Rianimazione e Anestesia inaugurata lo scorso mese di marzo dall'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo. A muovere la contestazione ed accusare un presunto sperpero di denaro è il segretario provinciale della Uil Funzione Pubblica Giorgio Macaddino. Questi sostiene infatti che «l'Azienda provinciale sanità»

non rispetta i principi di economicità e razionalizzazione delle risorse umane nell'attribuzione degli incarichi negli ospedali trapanesi. Il tutto nasce dal fatto che, attivata la nuova Unità Operativa al «Paolo Borsellino» di Marsala, due infermieri professionali con provata esperienza, hanno presentato all'Asp istanze di mobilità interna per essere impiegati nell'Unità Operativa di Anestesia e Rianima-

zione. Le istanze dei due infermieri non sono state prese in considerazione e l'Azienda avrebbe preferito assegnare gli incarichi a personale «inesperto con tutoraggi h12 con un sostanzioso aggravio per le casse della stessa amministrazione». L'Azienda dal canto suo ha risposto ad uno dei due infermieri che aveva fatto istanza di mobilità interna che per il personale non occorre provvedere a bandire bandi di

mobilità interna. Macaddino sottolinea però che «per ricoprire i posti di infermieri presso il presidio ospedaliero di Castelvetro un bando di mobilità interna è stato fatto». Da qui una nota del segretario provinciale della Uil Funzione Pubblica all'assessore Russo nella quale si chiede «se il tutto sia in linea con i principi fondamentali che contraddistinguono una sana gestione della nostra pubblica amministrazione». Macaddino conclude: «se nel caso in questione sono state valutate le possibilità dell'economicità, dell'efficienza e dell'efficacia, nel merito la contestazione».

La Uil ha contestato l'assegnazione degli infermieri

The following information was obtained from the file of the
 Bureau of the Federal Bureau of Investigation, Department of Justice,
 and is being furnished to you for your information. It is to be
 understood that this information is being furnished to you for your
 information only and is not to be used for any other purpose.
 The information is being furnished to you for your information only
 and is not to be used for any other purpose.

Ostacoli a Paolo Borsellino

Il pm della Procura di Palermo

CRISI IN SULLAZIONE ASP

"Nessuna decisione rispettata"

La Uil critica l'assessore Russo





ENPAM. Si indaga sulla malagestione dei fondi con rischiosi investimenti in derivati e in immobili

Truffa alla previdenza medici, indagato il presidente Parodi

La truffa avrebbe causato perdite di circa 500 milioni di euro. Oltre al presidente indagato altre tre persone, tutti ex dirigenti della Fondazione.

Marco Maffettone
ROMA

Una truffa con perdite per le casse dell'Enpam di circa 500 milioni di euro. Malagestione dei fondi con rischiosi investimenti in derivati e operazioni immobiliari «anomale e sospette». L'inchiesta della Procura di Roma sugli investimenti dell'ente previdenziale dei medici italiani, si allarga e



**IL CAPO DELL'ENTE
SI DIFENDE:
«NON HO NULLA
DA NASCONDERE»**

coinvolge il presidente Eolo Parodi e altre tre persone, tutti ex dirigenti della Fondazione, indagati con l'accusa di truffa aggravata.

Ma Parodi replica, «non ho nulla da nascondere, nulla di cui vergognarmi. I medici italiani si tranquillizzano: non ho mai pensato di sottrarre denaro all'Enpam, come non penso che questa iniziativa legale abbia lo scopo di colpire me per togliere alla Fondazione l'autonomia di cui finora ha goduto».

Oltre a Parodi, risultano indagati nell'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Nello Rossi e dal sostituto Corrado Fasanelli, anche l'ex consigliere esperto e docente universitario, Maurizio Dalocchio, l'ex direttore generale Leonardo Zongoli e l'ex responsabile degli investimenti finanziari dell'Enpam, Roberto Roseti. Gli uomini del nucleo valutario della Guardia di Finanza hanno effettuato 47 perquisizioni.

Un altro filone dell'inchiesta riguarda la compravendita di alcu-

ni immobili con un esborso per le casse dell'ente di circa 590 milioni. L'accertamento riguarda la compravendita del palazzo della Rinascenza, in piazza del Duomo a Milano, acquistato per 472 milioni, il 24 marzo del 2011, tramite il fondo immobiliare chiuso Ippocrate sottoscritto da Enpam e gestito dalla società di gestione First Atlantic Real Estate Sgr (oggi Idea Fmit) dalla società Prelia. L'operazione ha fruttato al venditore (Prelia) una plusvalenza del 30% (circa 168 milioni di euro) rispetto al precedente acquisto effettuato il 28 maggio del 2007.

L'inchiesta principale, invece, era stata avviata nella primavera scorsa e riguardava perdite per circa 500 milioni di euro legate ad investimenti in prodotti derivati. Gli accertamenti sono partiti nello scorso giugno sulla base di un esposto presentato a maggio da componenti attuali, ed ex, del Cda di Enpam, nonché da presidenti di Ordini dei medici di Catania, Ferrara, Bologna e Latina. Nei mesi scorsi erano state effettuate delle perquisizioni presso la sede dell'ente a Roma e di Mangusta Risk (società di consulenza finanziaria dell'ente) che hanno portato all'accertamento dell'ingresso nel portafoglio immobiliare dell'ente di strumenti finanziari di tipo derivato, «ad alto tasso di rischio», per un ammontare complessivo di quasi 3 miliardi di euro, pari a circa un terzo dell'intero patrimonio della Fondazione. Dalle indagini dei pm romani è emerso che il collocamento all'Enpam dei derivati è avvenuto ad opera di advisor e broker che hanno ricevuto, spiegano a piazzale Clodio, «un elevato flusso di commissioni connotate da remunerazioni che si collocano al di fuori dei consueti valori di mercato». Il sospetto di chi indaga è che ai consiglieri dell'Ente, al momento di deliberare la sottoscrizione dei derivati, non sia stato adeguatamente prospettato il rischio a cui andava incontro.



ENPAM. Si indaga sulla malagestione dei fondi con rischiosi investimenti in derivati e in immobili

Truffa alla previdenza medici, indagato il presidente Parodi

PREVIDENZA. L'ente gestisce 5 fondazioni
Iscritti 350 mila camici bianchi
Patrimonio stimato: 11 miliardi

●●● Un patrimonio stimato in circa 11 miliardi e quasi 350 mila iscritti attivi, che versano circa due miliardi di contributi l'anno, e 85 mila pensionati. È la fotografia dell'Enpam, l'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici, cui aderiscono con una quota minima tutti i camici bianchi. Al centro negli ultimi mesi di un'indagine della Guardia di Finanza, dopo un esposto di un consigliere di amministrazione e dei presidenti degli Ordini di Catania, Ferrara, Potenza, Bologna e Latina sugli investimenti patrimoniali dell'ente che, in particolare per un portafoglio ricco di titoli derivati, avrebbero portato un danno erariale di circa 400 milioni, l'Enpam alla fine del 2010 conta

su un patrimonio di 11 miliardi, sette di patrimonio finanziario e 4 immobiliare. Gli immobili sono gestiti per metà direttamente dalla fondazione e per metà da fondi immobiliari.

Parte del patrimonio immobiliare è stato messo in vendita all'inizio del 2010, quasi 5 mila appartamenti nel Lazio e in Toscana con una operazione che dovrebbe concludersi nel 2013.

L'ente previdenziale gestisce 5 fondi, un fondo generale bipartito (una parte dove vanno i contributi minimi versati da tutti i medici e una dove vanno i contributi sulla libera professione per la parte eccedente la quota minima) e tre fondi speciali per chi lavora in convenzione.